



Università
Ca' Foscari
Venezia

Ufficio
Comunicazione
e Promozione
di Ateneo

COMUNICATO STAMPA

Il ritrovamento è considerato raro, in ambiente lagunare è uno dei pochissimi di questo tipo mai ritrovato

CA' FOSCARI, SCAVI SUBACQUEI IN LAGUNA RITROVATA A LIO PICCOLO PREZIOSA GEMMA INCISA DI ETÀ ROMANA

È l'esito della terza campagna di scavo a Lio Piccolo condotta dal Dipartimento di Studi Umanistici e guidata dal prof Carlo Beltrame

[LINK ALLE FOTO](#)

VENEZIA – Una **preziosa gemma di agata, incisa** con una figura mitologica, è stata **ritrovata** nei giorni scorsi durante la **terza campagna di scavo archeologico sul sito sommerso di età romana a Lio Piccolo** (Cavallino-Treporti) condotta dal **Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia** sotto la direzione del prof. **Carlo Beltrame**, assistito dalla dott.ssa **Elisa Costa**, e con il supporto tecnico dell'impresa Idra di Venezia.

Un simile ritrovamento avvalorava l'**ipotesi** che si tratti di un **sito** frequentato da romani benestanti, forse proprio di quella villa che è stata ipotizzata da altri. *"In ambiente lagunare si tratta di un ritrovamento piuttosto raro, a oggi abbiamo notizia di altre due gemme preziose ritrovate a Torcello e presso Barena del Vigno", afferma il prof. Beltrame.*

Lo scavo è stato eseguito in regime di concessione del Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna (referente dott. Alessandro Asta) e con la collaborazione del Comando della Stazione Navale della Guardia di Finanza di Venezia. La campagna è stata finanziata dal progetto CHANGES "Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society", parte del PNRR, in cui l'Università Ca' Foscari è partner dello Spoke 1 "Historical Landscapes, Traditions and Cultural Identities" coordinato dall'Università Aldo Moro di Bari, e dal Comune di Cavallino Treporti.

Le indagini subacquee hanno permesso di **conoscere meglio la struttura** con base di mattoni sesquipedali e pareti in tavole di legno di **quercia del 1° - 2° secolo d.C. adibita alla conservazione di ostriche**. La vasca, che giace a -350 cm sul livello medio del mare, **contiene ancora centinaia di molluschi al suo interno** ed è munita di paratoia in legno che doveva dividerla in almeno due ambienti.

La collaborazione scientifica con il biologo Davide Tagliapietra (CNR-ISMAR) e il geologo Paolo Mozzi (Università degli studi di Padova) ha permesso di identificare questa struttura come **un bacino per la conservazione prima del consumo, più che per l'allevamento, delle ostriche** presumibilmente sepolto dai sedimenti lagunari per un evento improvviso.

Unico confronto possibile con questa singolare struttura è l'imponente peschiera, munita di piccolo ambiente per la conservazione di ostriche, scavato nel sito romano di Lac de Chapelles, port la Nautique, presso Narbonne.

"A fianco di questo impianto sono presenti una pavimentazione in mattoni posata su pali, moltissimi frammenti di affresco di pregio e alcuni frammenti di mosaico bianco e nero che, negli anni Ottanta, hanno spinto lo scopritore di questo sito, l'archeologo amatore Ernesto Canal, ad interpretarlo come una villa di pregio – aggiunge il prof Beltrame - La vasca e i piani pavimentali offrono un marker prezioso, perché ben datato, per lo studio delle variazioni del mare e della subsidenza locale".

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Comunicazione
T 041 234 8368
F 041 234 8367
comunica@unive.it

Grafica
T 041 234 8086
grafica@unive.it

Social
T 041 234 8368
social@unive.it

Video
T 041 234 8364
video@unive.it